

INTERROGAZIONE

LAMURA DI AN

# «Locali inagibili e dati inaccessibili»

Un'interrogazione con richiesta di chiarimenti sulla delocalizzazione degli uffici dell'Annona, è stata inviata al sindaco Iervolino il 28 maggio scorso a firma del capogruppo di An in consiglio Comunale, Carlo Lamura (nella foto). Oggetto era appunto il trasferimento degli uffici del settore commerciale dalle rampe Brancaccio a via Oronzo Massa e, solo per un compartimento, a Calata San Marco dove vi sono già le sedi dei gruppi politici presenti al Comune e di alcuni uffici amministrativi.

Il trasloco ha significato fare un passo indietro rispetto alla precedente sistemazione «con un aggravio di lavoro per i dipendenti e con gravissimi disagi per gli utenti - ha ribadito Lamura - Invece che tendere ad una struttura unica, i vertici amministrativi, hanno smembrato il comparto rendendo impossibile effettuare pratiche o risalire ad un fascicolo perchè gli incartamenti e gli archivi sono rimasti nella sede di rampe Brancaccio. In queste condizioni i dipendenti non sono in condizioni di lavorare o di affrontare qualsiasi tipo di richiesta da parte dei commercianti in quanto non hanno la possibilità di accedere ad alcun dato. Insomma è un disastro».

Eppure, come è stato abbondantemente evidenziato proprio nell'interrogazione presentata al primo cittadino, le condizioni di rischio e di precarietà dell'edificio di rampe Brancaccio, un convento storico dedicato a Santa Rita, che tra le altre cose rappresenta uno splendido esempio del nostro patrimonio storico e architettonico, si conoscevano da almeno un ventennio. Ma la soluzione, come abitudine dell'amministrazione di Palazzo San Giacomo, è avvenuta in maniera repentina come se i problemi si caratterizzassero esclusivamente a livello di emergenze alle quali far fronte con misure tampone. «E senza timore di smentita - ha concluso Lamura - anche in questo caso si è provveduto con la premura solita che ha portato ad avere una soluzione peggiore di quella precedente». Infatti i locali di via Oronzo Massa sono decisamente inefficienti e quelli di Calata San Marco sono ugualmente deficitari, segnalati dai vigili del fuoco come a rischio a causa delle continue sollecitazioni dovute dai lavori della metro. «In queste condizioni il sindaco e l'assessore - ha concluso Lamura - ancora non hanno reso noto cosa accadrà ai dipendenti e che intenzioni hanno rispetto al convento di Santa Rita e, in seconda battuta, per le sedi di via Massa e di calata San Marco.

Valeria Bellocchio

